

DALLA PRIMA

PCI

to a Ferri, egli ha tessuto un elogio spietato del PSDI nel quale si sente già spiritualmente incorporato, evitando addirittura di parlare del suo partito. « L'elettorato, ha detto, si è pronunciato per il centro-sinistra e per la unificazione socialista. Ha premiato il partito che si presenta come il più compatto e deciso su queste due indicazioni politiche. Trasparente, in queste poche parole del capo gruppo dei deputati socialisti, una dura allusione polemica all'indirizzo di quella parte, della destra del PSI, che ha ai suoi occhi il torto di non impegnarsi a fondo nelle due direzioni.

Il commento del PSIUP è venuto attraverso una dichiarazione del compagno Vecchietti. « Il successo del PSIUP nelle elezioni provinciali e comunali è dimostrato dal fatto che le nostre liste sono aumentate in tutti e per centuali nelle tre province e negli otto capoluoghi dove si è votato. Nelle altre elezioni comunali il PSIUP ha avuto brillanti risultati, ai quali fa riscontro il clamoroso incremento delle liste comuni fra PSI e PSDI. Questo risultato elettorale è tanto più importante se si tiene conto che è stato perseguito dal PSIUP in condizioni generali difficili, dovute alla politica dei partiti di centro-sinistra che hanno cercato con ogni mezzo di creare un clima di resine e di rassegnazione. Di questo clima si sono avvantaggiati la DC e soprattutto il PSDI a danno del PSI, creando con ciò una situazione nuova, nella quale il centro-sinistra vede rafforzate le sue componenti moderate. Tale situazione — conclude Vecchietti — apre alla maggioranza di governo e in particolare al PSI nuovi e difficili problemi che non potranno essere elusi ».

In campo democristiano si segnalano pareri discordanti da parte della sinistra. Mentre infatti il gruppo di Forze nuove dà un giudizio largamente positivo dei risultati elettorali, il gruppo che fa

l'editoriale

zione centrista condotta in porto in Val d'Aosta? Tutti questi interrogativi s'intrecciano con il problema, ancora più pressante e complesso, relativo al fallimento del centro-sinistra dinanzi ai più grossi problemi del paese e al suo stesso programma. Questo problema resta aperto, come resta aperta l'acutezza della tensione sociale, come resta aperta la questione del rapporto fra Stato repubblicano e classe operaia — anche se (forse anche per il carattere amministrativo e parziale di queste elezioni, carattere che in un'analisi di questo tipo non va dimenticato) negli strati intermedi non sempre alla condanna del centro-sinistra s'è accompagnata già la chiarezza d'un'alternativa, nella classe operaia (anche per l'accentuata autonomia del movimento sindacale rispetto al movimento politico e per la diversa articolazione e unità oggi esistenti nel momento sindacale rispetto al momento politico) non sempre la combattività sul terreno delle rivendicazioni salariali e contrattuali è apparsa destinata a trovare immediatamente uno sbocco politico. (Ma non si trascuri, e non lo trascrino soprattutto gli altri partiti, che dovunque l'adesione della classe operaia al nostro partito — come i dati elettorali confermano — s'è rivelata imponente e in ascesa).

QUESTI INTERROGATIVI, e questo problema, ci sembrano stiano dinanzi soprattutto al PSI nel suo complesso. Le perdite subite dal PSI possono non presentarsi in forme drammatiche e appariscenti (salvo forse che a Roma), possono apparire compensate dal relativamente buono risultato di Firenze e di alcuni altri centri meridionali, ma sono sostanzialmente ancora una volta un risultato assai negativo. Non solo in sé e per sé, ma per alcuni dati che lo accompagnano. Infatti, non si può sottovalutare il successo del PSIUP, che come tutte le formazioni minori ha dovuto combattere (in elezioni amministrative e parziali come queste) una battaglia particolarmente dura, e che ha ottenuto invece, dovunque, affermazioni consistenti e spesso ottime.

Dall'altro lato c'è invece il successo del PSDI. Certo, si può anche dire, come ha detto il compagno Mauro Ferri, che questo successo « premia » il partito che si è pronunciato con più coerenza per il centro-sinistra e per l'unificazione. Ma come si può ignorare che il voto delinea anche una posizione egeonica del PSDI nei confronti del PSI e a proposito del centro-sinistra e a proposito del carattere e del contenuto dell'unificazione? Il PSDI non ha certo guadagnato voti a sinistra, li ha guadagnati a destra, attingendo direttamente alla fonte liberale, come incoraggiamento alla sua esplicita accentuazione d'una prospettiva neo-centrista per il centro-sinistra e al suo compito di catturare, ingoiandolo, il PSI a posizioni moderate, estranee a ogni tradizione classista o marxista. Il carattere di potere (« il partito del Presidente »), spesso clientelare e di sottogoverno del PSDI non aggiunge certo luce a tale quadro, e impone anzi serie meditazioni su quella che presumibilmente non potrà non essere « la natura » del nuovo partito unificato.

Non sappiamo ancora quali saranno le conclusioni che il PSI trarrà dalla riflessione sui risultati elettorali (la Direzione, convocata per ieri, è stata rinviata a giovedì). Certo, accanto a motivi di riflessione di carattere più generale e più di prospettiva, esso ne ha alcuni che riguardano il destino immediato di città come Forlì e come Firenze, oltre a molti altri centri minori, dove il centro-sinistra è minoritario e dove invece s'è confermata, o s'è creata, una maggioranza di sinistra; e in alcuni dei quali esso si troverà di fronte alla scelta, decisiva per l'avvenire, rappresentata dalla necessità di respingere o non respingere « l'apertura a destra », verso i liberali, prospettata dalla DC e non respinta dal PSDI.

Comuni dell'Italia Settentrionale (compresi i capoluoghi)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative prec.			Politiche '63	
	Voti	%	S	Voti	%	S	Voti	%
PCI . . .	222.767	31,7	129	226.243	32,2	153	221.891	31,2
PSIUP . . .	15.707	2,2	13	10.700	1,6	2	—	—
PCI-PSIUP	7.470	1,1	31	1.142	0,2	7	—	—
PSI . . .	91.781	13,1	42	105.781	15	71	117.350	16,5
PSDI . . .	50.761	7,2	22	43.876	6,2	15	50.162	7
PSI-PSDI	6.124	0,9	24	—	—	—	—	—
PRI . . .	21.559	3,1	17	14.466	2,1	18	22.051	3,1
DC . . .	193.139	27,5	170	196.995	28	175	190.492	26,7
PLI . . .	65.084	9,3	16	72.414	10,3	14	69.194	9,7
PDUM . . .	—	—	—	241	—	1	6.396	0,9
MSI . . .	20.878	3	6	24.566	3,5	9	30.999	4,3
Destre . . .	—	—	—	650	—	2	—	—
Altri . . .	6.515	0,9	—	6.663	0,9	13	4.052	0,6
TOTALI . . .	701.785	470	703.377	480	712.578	—	—	—

Comuni dell'Italia Centrale (compresi i capoluoghi)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative prec.			Politiche '63	
	Voti	%	S	Voti	%	S	Voti	%
PCI . . .	510.546	27,1	130	434.435	25,3	121	495.216	26,2
PSIUP . . .	41.225	2,2	10	9.292	0,6	7	—	—
PSI . . .	154.799	8,2	32	205.541	12	35	232.274	12,3
PCI-PSI	—	—	—	2.937	0,2	10	—	—
PSDI . . .	168.270	9	28	107.154	6,3	18	124.877	6,6
PSI-PSDI	2.628	0,2	10	—	—	—	—	—
PRI . . .	34.477	1,8	1	24.307	1,4	7	27.437	1,5
DC . . .	577.357	30,7	158	508.012	29,6	158	539.172	28,6
PLI . . .	189.412	10,1	22	146.202	8,5	21	209.895	11,2
PDUM . . .	26.211	1,4	1	38.737	2,3	2	39.012	2,1
MSI . . .	153.504	8,2	21	222.596	13	29	200.652	10,6
PSI-PSDI	—	—	—	2.223	0,1	16	—	—
PSDI-PRI	—	—	—	121	—	—	—	—
Altri . . .	21.439	1,1	7	11.922	0,7	6	16.802	0,9
TOTALI . . .	1.879.468	430	1.713.479	430	1.885.337	—	—	—

Comuni delle Regioni meridionali e delle isole (con capoluoghi)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative prec.			Politiche '63	
	Voti	%	S	Voti	%	S	Voti	%
PCI . . .	167.257	21	404	172.416	25,5	464	218.422	27,7
PSIUP . . .	19.869	2,5	33	5.032	0,7	21	—	—
PCI-PSIUP	16.304	2	87	4.120	0,6	29	—	—
PSIUP-PSI	—	—	—	248	—	1	—	—
PSI . . .	88.555	11,1	241	87.645	11,5	218	96.837	11,9
PCI-PSI	—	—	—	8.005	1	59	—	—
PSDI . . .	50.781	6,4	104	29.067	3,8	59	33.973	4,2
PSDI-PSDI	9.874	1,2	39	—	—	—	—	—
PRI . . .	8.831	1,1	16	5.449	0,7	5	7.805	1
PSD'A . . .	—	—	—	245	—	1	—	—
DC . . .	313.028	39,2	871	308.692	40,3	905	317.597	39,2
PLI . . .	28.246	3,5	50	22.068	2,9	47	40.824	5,1
PDUM . . .	12.554	1,6	12	3.803	0,5	8	21.375	2,6
MSI . . .	47.813	6	107	23.106	3	94	63.397	7,8
MSI-Pdum	—	—	—	52.712	6,9	60	—	—
Destre . . .	—	—	—	9.888	1,3	39	—	—
DC e Altri	2.347	0,3	10	3.685	0,5	23	—	—
Altri . . .	32.387	4,1	138	28.912	3,8	124	10.031	1,2
TOTALI . . .	797.816	—	—	765.093	—	2.152	810.251	—

Il confronto con le precedenti amministrative è fatto sulle ultime elezioni comunali, sia che si siano svolte nel 1964, sia nel 1962. Nel calcolo dei voti del PCI vanno anche computati una parte ragguardevole dei voti delle liste PCI-PSIUP.

I risultati del voto nei 12 comuni

In provincia di Napoli ridimensionata la DC

Rispetto al '62 le sinistre guadagnano voti e seggi - Un comunicato della segreteria della federazione napoletana del PCI

Dalla nostra redazione

NAPOLI,